

1 – Quale atto normativo ha introdotto in Italia il sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari?

- a) Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368
- b) Legge 4 novembre 2005, n. 230
- c) Legge 30 dicembre 2010, n. 240
- d) Decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68

2 - In base al D.Lgs. 19/2012, recante la “Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, quale delle seguenti azioni non appartiene al sistema nazionale di valutazione, assicurazione della qualità e accreditamento delle università:

- a) un sistema di valutazione interna attivato in ciascuna università
- b) un sistema di valutazione esterna delle università
- c) un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio delle università
- d) un sistema di valutazione del MUR periodico

3 - In base all'art. 12 del D.Lgs. 19/2012 i nuclei di valutazione interna delle Università effettuano un'attività di controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori per la valutazione periodica dell'efficienza, della sostenibilità economico-finanziaria delle attività e dei risultati conseguiti dalle singole università nell'ambito della didattica e della ricerca e per l'assicurazione della qualità degli Atenei:

- a) annuale
- b) biennale
- c) triennale
- d) almeno triennale

4 - In base al D.Lgs. 19/2012 per accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio si intende la verifica dei requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte. L'accREDITAMENTO periodico, basato sulla verifica della persistenza dei requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e di qualificazione della ricerca idonei a garantire qualità, efficienza ed efficacia nonché a verificare la sostenibilità economico-finanziaria delle attività, avviene con cadenza:

- a) almeno triennale per le sedi e almeno biennale per i corsi di studio
- b) almeno quadriennale per le sedi e almeno biennale per i corsi di studio
- c) almeno quinquennale per le sedi e almeno triennale per i corsi di studio
- d) almeno decennale per le sedi e quinquennale per i corsi di studio

5 - In base all'art. 10 del D.Lgs. 19/2012 l'ANVUR definisce periodicamente i criteri e gli indicatori per la valutazione periodica dell'efficienza, della sostenibilità economico-finanziaria delle attività e dei risultati conseguiti dalle singole università nell'ambito della didattica e della ricerca e per l'assicurazione della qualità degli atenei, e provvede al loro aggiornamento con cadenza:

- a) biennale
- b) triennale
- c) quadriennale
- d) quinquennale

6 - Ai sensi dell'art. 2 del Decreto legge 10/11/2008, n. 180, convertito con Legge 9 gennaio 2009, n. 1, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota percentuale del fondo di finanziamento ordinario, di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, e del fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è ripartita annualmente prendendo in considerazione la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi, la qualità della ricerca scientifica, nonché la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche. Ai sensi del Decreto Ministeriale n. 1170 del 7 agosto 2024 recante "Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2024" la quota premiale FFO è attualmente pari a:

- a) 7%
- b) 10%
- c) 20%
- d) 30%

7 - In base all'art. 6 del D.M. 1154/2021, relativo all'autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, i risultati della valutazione periodica degli Atenei da parte dell'A.N.V.U.R.:

- a) sono utilizzati ai fini dell'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi
- b) sono utilizzati ai fini dell'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi
- c) sono utilizzati ai fini dell'accreditamento finale delle sedi e dei corsi
- d) non possono mai essere utilizzati ai fini dell'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi

8 - In base all'art. 6 del D.M. 1154/2021, relativo all'autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, quale o quali schede contengono gli elementi informativi necessari al sistema di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento?

- a) SUA-UNI
- b) SUA-CdS
- c) SUA-CdS e SUA-RD
- d) SUA-A.N.V.U.R.

9 – L’A.N.V.U.R., in base all’art. 17 del suo Regolamento di organizzazione e funzionamento, svolge una funzione in merito alle attività di valutazione demandate ai Nuclei di Valutazione interni delle Istituzioni della formazione superiore e della ricerca?

- a) Sì, di indirizzo
- b) Sì, di controllo
- c) Sì, di consulenza
- d) Sì, di vigilanza

10 – Le attività dell’A.N.V.U.R., in base all’art. 4 del suo Regolamento di organizzazione e funzionamento, possono essere svolte anche nei confronti dei consorzi universitari?

- a) Sì, su richiesta del Ministero
- b) Sì, su richiesta degli stessi consorzi
- c) Sì, d’iniziativa dell’A.N.V.U.R.
- d) No, non possono

11 – In base al Regolamento di organizzazione e funzionamento dell’A.N.V.U.R., quale dei seguenti soggetti comunica l’accoglimento o meno della richiesta, da parte dell’Ateneo, di riesame delle valutazioni dell’Agenzia trasmesse al Ministero dell’Università e della Ricerca?

- a) Il Comitato di Garanzia
- b) Il Consiglio
- c) Il Ministero dell’Università e della Ricerca
- d) Il TAR

12 - Per rendere la programmazione delle assunzioni del personale docente universitario flessibile in termini di posizioni da assumere e, contestualmente, assicurare la sostenibilità dei bilanci degli atenei nel tempo, a ogni ateneo è attribuito annualmente un budget in termini di Punti Organico sulla base del turn-over. Tale Punto Organico rappresenta il valore medio a livello di sistema del costo attribuito al Professore di I fascia che funge come parametro di riferimento per graduare il costo delle altre qualifiche. Posto che un Ateneo ha effettuato - al fine di incrementare la propria pianta organica numeraria di n. 12 unità di personale docente e ricercatore - una programmazione che prevede l’assunzione di n. 3 Professori Ordinari ai sensi dell’art. 24, comma 6, della legge 240/2010, n. 4 Professori Associati ai sensi dell’art. 18 comma 4, della Legge 240/2010, n. 5 Ricercatori di cui all’art. 24, comma 3, lett. b), della legge 240/2010, oltreché effettuare la tenure track di 6 ricercatori già reclutati nel triennio precedente, quanti punti organico avrà utilizzato nell’anno solare di riferimento di tutte le predette chiamate in ruolo?

- a) 6,80 punti organico
- b) 7,40 punti organico
- c) 7,60 punti organico
- d) 7,80 punti organico

13 - Oltre ai compiti di indirizzo e coordinamento del sistema, il Ministero svolge una funzione fondamentale per il funzionamento del sistema universitario attribuendo i finanziamenti annuali alle Università statali e alle Università non statali legalmente riconosciute. Alle Università statali è attribuito annualmente il Fondo di finanziamento ordinario (FFO) destinato alla copertura delle spese istituzionali, tra cui i costi di personale, e di funzionamento. L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha modificato radicalmente le modalità di attribuzione delle risorse statali al sistema universitario introducendo criteri che, gradualmente, hanno ridotto il peso dei finanziamenti su base storica. Quale dei seguenti fattori non rientrano tra i criteri standard di finanziamento ordinario:

- a) il costo standard per studente
- b) la quota premiale in relazione ai risultati della didattica e della ricerca
- c) gli interventi perequativi a salvaguardia di situazioni di particolare criticità
- d) gli accordi di programma

14 - Con l'articolo 16 della Legge 240 del 2010, per la partecipazione ai concorsi nelle singole università per la qualifica di professore di I o II fascia, è previsto come requisito necessario il possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale. L'Abilitazione Scientifica Nazionale è una procedura di valutazione non comparativa gestita direttamente dal Ministero attraverso le Commissioni nazionali di ognuno dei Settori concorsuali. L'ASN costituisce pertanto il titolo richiesto per partecipare:

- ai concorsi indetti dagli atenei con procedura aperta (ex art. 18, L. 240/2010);
- ai concorsi riservati a coloro che già sono in servizio presso l'ateneo (ex. art. 24, comma 6, L. 240/10);
- alle procedure di assunzione per coloro che, essendo inquadrati come ricercatori di tipo b) (tenure – track), possono al termine del triennio essere assunti come professori di II fascia (ex. art. 24, comma 5, L. 240/2010).

L'Abilitazione Scientifica Nazionale è stata oggetto di alcune modifiche normative nel corso del 2014: da procedura a cadenza annuale (tornate 2012 e 2013) è diventata una procedura senza soluzione di continuità che si svolge durante tutti i mesi dell'anno. Qual è, in caso di conseguimento, la sua durata attuale?

- a) 6 anni
- b) 9 anni
- c) 11 anni
- d) 12 anni

15 - I ricercatori di ruolo svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti di didattica integrativa e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, un numero di ore predeterminato dal legislatore. Tale valore è pari a:

- a) fino ad un massimo di 300 ore in regime di tempo pieno e fino ad un massimo di 200 ore in regime di tempo definito
- b) fino ad un massimo di 350 ore in regime di tempo pieno e fino ad un massimo di 200 ore in regime di tempo definito
- c) fino ad un massimo di 350 ore in regime di tempo pieno e fino ad un massimo di 250 ore in regime di tempo definito
- d) fino ad un massimo di 450 ore in regime di tempo pieno e fino ad un massimo di 250 ore in regime di tempo definito

16 - L'opzione per il regime d'impegno a tempo pieno ovvero a tempo definito del personale docente e ricercatore è esercitata su domanda dell'interessato all'atto della presa di servizio ovvero, nel caso di passaggio dall'uno all'altro regime, con domanda da presentare al rettore almeno sei mesi prima dell'inizio dell'anno accademico dal quale far decorrere l'opzione. L'esercizio dell'opzione comporta l'obbligo di mantenere il regime prescelto per un termine di almeno;

- a) un anno accademico
- b) un biennio accademico
- c) un triennio accademico
- d) un quadriennio accademico

17 - Le modalità per la verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività didattica e di servizio agli studenti dei professori e dei ricercatori universitari sono definite con regolamento di ateneo, il quale prevede altresì la differenziazione dei compiti didattici in relazione alle diverse aree scientifico-disciplinari e alla tipologia di insegnamento, nonché in relazione all'assunzione da parte del docente di specifici incarichi di responsabilità gestionale o di ricerca. Mediante quale istituto viene verificata la rendicontazione delle attività?

- a) mediante compilazione del libretto didattico
- b) mediante compilazione della domanda di scatto stipendiale
- c) mediante autocertificazione dell'attività svolta
- d) mediante relazione al Consiglio di Dipartimento

18 - I professori e i ricercatori a tempo pieno, fatto salvo il rispetto dei loro obblighi istituzionali, possono svolgere liberamente, anche con retribuzione, attività di valutazione e di referaggio, lezioni e seminari di carattere occasionale, attività di collaborazione scientifica e di consulenza, attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale, nonché attività pubblicistiche ed editoriali. I professori e i ricercatori a tempo pieno possono altresì svolgere - previa autorizzazione del rettore e a condizione che non si determinino situazioni di conflitto di interesse e che l'attività non rappresenti detrimento delle attività didattiche, scientifiche e gestionali loro affidate dall'università di appartenenza - funzioni didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione in regime di indipendenza e senza l'assunzione di poteri esecutivi individuali:

- a) presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro
- b) presso enti pubblici o privati anche a scopo di lucro
- c) presso enti pubblici e/o privati del settore cultura e innovazione
- d) presso enti e fondazioni del Terzo Settore

19 - Sulla base della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, i professori e i ricercatori a tempo pieno possono svolgere attività didattica e di ricerca anche presso un altro ateneo, sulla base di una convenzione tra i due atenei finalizzata al conseguimento di obiettivi di comune interesse. La convenzione stabilisce altresì, con l'accordo dell'interessato, le modalità di ripartizione tra i due atenei dell'impegno annuo dell'interessato, dei relativi oneri stipendiali e delle modalità di valutazione dell'attività didattica e di servizio agli studenti. Per quale periodo massimo l'impegno del docente può essere totalmente svolto presso il secondo ateneo?

- a) biennio
- b) triennio
- c) quadriennio
- d) quinquennio

20 - I professori e i ricercatori sono tenuti a presentare una relazione triennale sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte, unitamente alla richiesta di attribuzione dello scatto stipendiale di cui agli articoli 36 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. La valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali è di competenza delle singole università secondo quanto stabilito nei regolamenti di ateneo. In caso di valutazione negativa, dopo quanti anni la richiesta di attribuzione dello scatto può essere reiterata?

- a) dopo che sia trascorso almeno un anno
- b) dopo che sia trascorso almeno un biennio
- c) dopo che sia trascorso almeno un triennio
- d) dopo che sia trascorso almeno un quadriennio

21 – Ai sensi dell'art. 9 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, le università possono istituire un fondo per la valorizzazione dei risultati della ricerca con risorse derivanti da progetti di ricerca, europei o internazionali, non ricompresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi, limitatamente alla parte assegnata con applicazione di tassi forfetari o comunque non soggetta a puntuale rendicontazione. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca sono definite le modalità di erogazione della quota premiale in favore di professori e ricercatori per il periodo di realizzazione dei progetti da cui derivano i fondi, tenendo conto dell'impegno individuale nella elaborazione e nella realizzazione degli interventi proposti e finanziati, nonché dei principi di trasparenza, imparzialità e oggettività. Entro quale limite economico massimo è possibile l'erogazione di tale incentivazione?

- a) 20 % del trattamento economico individuale
- b) 30 % del trattamento economico individuale

- c) 50 % del trattamento economico individuale
- d) 100 % del trattamento economico individuale

22 - Presso ogni università è istituito un collegio di disciplina, composto esclusivamente da professori universitari in regime di tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, secondo modalità definite dallo statuto, competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e ad esprimere in merito parere conclusivo. Il collegio di disciplina, uditi il rettore ovvero un suo delegato, nonché il professore o il ricercatore sottoposto ad azione disciplinare, esprime parere sulla proposta avanzata dal rettore sia in relazione alla rilevanza dei fatti sul piano disciplinare sia in relazione al tipo di sanzione da irrogare e trasmette gli atti al consiglio di amministrazione per l'assunzione delle conseguenti deliberazioni. Entro trenta giorni dalla ricezione del parere, il consiglio di amministrazione infligge la sanzione ovvero dispone l'archiviazione del procedimento, conformemente al parere vincolante espresso dal collegio di disciplina. Il procedimento si estingue ove la decisione del C.d.A. non intervenga nel termine di dalla data di avvio del procedimento stesso:

- a) centoventi giorni
- b) centottanta giorni
- c) duecentoquaranta giorni
- d) duecentosettanta giorni

23 - Il Ministro dell'Università e della Ricerca definisce periodicamente, su proposta del Consiglio universitario nazionale (CUN) e secondo criteri di affinità e attinenza scientifica, formativa e culturale, i gruppi scientifico-disciplinari e le relative declaratorie. Tali G.S.D. sono utilizzati ai fini delle procedure per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale, costituiscono il riferimento per l'inquadramento dei professori di prima e seconda fascia e dei ricercatori, possono essere articolati in settori scientifico-disciplinari che concorrono alla definizione degli ordinamenti didattici e all'indicazione della relativa afferenza dei docenti, nonché sono il riferimento per l'adempimento dei loro obblighi didattici. Con quale cadenza il MUR effettua l'aggiornamento dei gruppi e dei settori scientifico-disciplinari?

- a) biennale
- b) triennale
- c) quadriennale
- d) quinquennale

24 - Gli oneri economici derivanti dalla chiamata di professori e dall'attribuzione dei contratti di cui all'articolo 24 della Legge 240/2010 possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici e di soggetti privati, previa stipula di apposite convenzioni di finanziamento con l'Ateneo. Al fine di non vedere ricompreso tale reclutamento nell'ambito delle facoltà assunzionali (c.d. punti organico) quale deve essere l'arco temporale di copertura della partita stipendiale a valere sul finanziamento esterno?

- a) quinquennale

- b) decennale
- c) quindicennale
- d) ventennale

25 - I progetti di ricerca fondamentale libera e fondamentale di tipo strategico finanziati a carico del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono assoggettati a valutazione, secondo criteri stabiliti con decreto ministeriale di natura non regolamentare. Una predeterminata percentuale del Fondo è destinata ad interventi in favore di giovani ricercatori di età inferiore a 40 anni. A quanto ammonta tale percentuale?

- a) almeno il 10%
- b) almeno il 15%
- c) almeno il 20%
- d) almeno il 30%

26 – Ai sensi delle più recenti disposizioni recate all'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, le università e gli enti pubblici di ricerca possono stipulare, ai fini dell'esclusivo svolgimento di specifici progetti di ricerca, contratti di lavoro a tempo determinato, denominati “contratti di ricerca”, finanziati in tutto o in parte con fondi interni ovvero finanziati da soggetti terzi, sia pubblici che privati, sulla base di specifici accordi o convenzioni. I contratti di ricerca hanno durata biennale e possono essere rinnovati una sola volta per ulteriori due anni ovvero, nel caso di progetti di ricerca di carattere nazionale, europeo ed internazionale, fino a un ulteriore anno, in ragione delle specifiche esigenze relative agli obiettivi e alla tipologia del progetto. Qual è il limite individuale di durata massima complessiva per tale tipologia di contratto, anche se stipulato dal medesimo soggetto con istituzioni differenti?

- a) cinque anni
- b) sei anni
- c) otto anni
- d) dodici anni

27 - Le università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca, possono stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito o oneroso, per attività di insegnamento di alta qualificazione al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale. I predetti contratti sono stipulati dal rettore, su proposta dei competenti organi accademici. Qual'è la percentuale dei contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell'ambito di convenzioni con enti pubblici, che gli Atenei non possono superare in ciascun anno accademico?

- a) il 5% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo
- b) il 10% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo

- c) il 15% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo
- d) il 20% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo

28 - Nell'ambito delle risorse assunzionali disponibili ciascuna università, nell'ambito della programmazione triennale, vincola una percentuale delle risorse destinate alla stipula dei contratti di ricercatore a tempo determinato in favore di candidati che per almeno trentasei mesi, anche cumulativamente, abbiano frequentato corsi di dottorato di ricerca o svolto attività di ricerca sulla base di formale attribuzione di incarichi, escluse le attività a titolo gratuito, presso università o istituti di ricerca, italiani o stranieri, diversi da quella che ha emanato il bando. Qual è la percentuale minima di sistema prevista dalla legge 240/2010?

- a) un terzo
- b) un quarto
- c) un quinto
- d) un sesto

29 - Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, al fine di svolgere attività di supporto tecnico e amministrativo alle attività di ricerca, le università possono stipulare - ai sensi dell'art. 24-bis della Legge 240/2010 - contratti di lavoro subordinato a tempo determinato con soggetti in possesso almeno del titolo di laurea e di una particolare qualificazione professionale in relazione alla tipologia di attività prevista. I destinatari dei contratti sono scelti mediante procedure pubbliche di selezione disciplinate dalle università, fermi restando l'obbligo di pubblicità dei bandi, in italiano e in inglese, sul sito dell'ateneo e su quelli del Ministero e dell'Unione Europea. Qual è la durata temporale minima di tale tipologia contrattuale?

- a) 6 mesi
- b) 12 mesi
- c) 18 mesi
- d) 24 mesi

30 - La Corte di giustizia delle Comunità europee, con sentenza del 26 giugno 2001 nella causa C-212/99, ha stabilito che ai collaboratori esperti linguistici, assunti dalle università interessate quali lettori di madrelingua straniera, sia riconosciuto un trattamento economico prestabilito e proporzionato all'impegno orario effettivamente assolto, la cui attribuzione abbia effetto dalla data di prima assunzione quali lettori di madrelingua straniera a norma dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sino alla data di instaurazione del nuovo rapporto quali collaboratori esperti linguistici, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 1995, n. 236. Tali disposizioni sono state recepite dall'art. 26 della legge 240/2010, recante "Disciplina dei lettori di scambio", al fine di porre fine al contenzioso in materia ed estinguere i giudizi in materia. A quale figura professionale è stato agganciato il relativo trattamento economico?

- a) a quella del professore associato non confermato a tempo pieno
- b) a quella del professore associato confermato a tempo definito

- c) a quella del ricercatore confermato a tempo pieno
- d) a quella del ricercatore confermato a tempo definito